

A M B I E N T E S T O R I A T R A D I Z I O N I

d i G O R L A M A G G I O R E

a n n o s c o l. 1966-67

ins. M. BANFI

disegni di C. GIANI

COMUNE DI GORLA MAGGIORE



Gorla Maggiore si trova nella pianura lombarda, in provincia di Varese, sulla riva sinistra del fiume Olona, a 252 metri di altezza sul livello del mare.

C O N F I N I Gorla Maggiore confina:

a Nord con Fagnano Olona

a Est con Locate, Carbonate, Mozzate (Segrino)

a Sud con Gorla Minore

a Ovest con Fagnano O. e Solbiate O.

C L I M A Gorla Maggiore ha un'estate calda e un inverno freddo.

Le nevicature non sono abbondanti. In autunno si formano banchi di nebbia. In primavera soffiano venti in direzione nord-est, sud-ovest.

Molte volte il clima è vario e mutevole. In primavera si hanno spesso ritorni di freddi improvvisi che danneggiano le campagne.

La temperatura va da un minimo di 10 gradi sotto zero a punte massime di 35 gradi.

S O T T O S U O L O È ricco di acque fresche e potabili che si incontrano a 40 metri sotto il livello del suolo.

La falda acquifera, a cui il pozzo costruito nel 1965 in viale Europa attinge acque potabile, si trova a una profondità di m. 81,80.

T E R R E N O È di natura morenica, con strati di ghiaie e sabbie con veli di argilla.

C O L T I V A Z I O N I Nei campi che circondano il paese, si alternano diverse coltivazioni: le erbe da foraggio (trifoglio, erba medica, avena) che sono ottimo nutrimento per il bestiame e si tagliano tre volte all'anno: in maggio, in luglio, in settembre; i cereali (frumento e segale) che si seminano in autunno e si mietono in giugno. In primavera si seminano le patate e il granturco che si raccolgono in autunno.

I contadini consegnano buona parte del raccolto al Consorzio Agrario dove acquistano anche sementi.

Fino ai primi anni di questo secolo era molto diffusa la cultura del gelso per l'allevamento del baco da seta.

n o t i z i e

Il 25 aprile, giorno di S. Marco, si effettua di buon mattino, una processione per le campagne, che vengono benedette dal Sacerdote per Implorare l'aiuto di Dio sul buon andamento del raccolto.

Da tempo immemorabile i nostri campi hanno dei nomi: Carnirolo, Carnera, Sciporina, Covigo, Vai, Corbé, Novella, Vacché, Pacciarina, Morana . . .

B O S C H I Una fascia boschiva si stende a nord-est del paese per alcuni chilometri. Vi crescono abbondanti robinie, querce, abeti, pioppo, roveri.

Il sottobosco è ricco di arbusti (sambuco, rovo, nocciolo...) e inoltre di mughetti, primule, bucaneve..., funghi, fragole.

Anche i boschi conservano dei nomi che sono stati loro dati in tempi antichi: Canziana, Fontanile, Davesio, Passera, Lazzaretto, Moneta, Rognaré, Campaccio, "Quaranta pertiche", . . .

IL FIUME OLONA

Gorla Maggiore si trova sulla riva sinistra del fiume Olona.

L'Olona, anticamente detta Oroia, sorge a La Rasa, ai piedi del Sacro Monte di Varese.

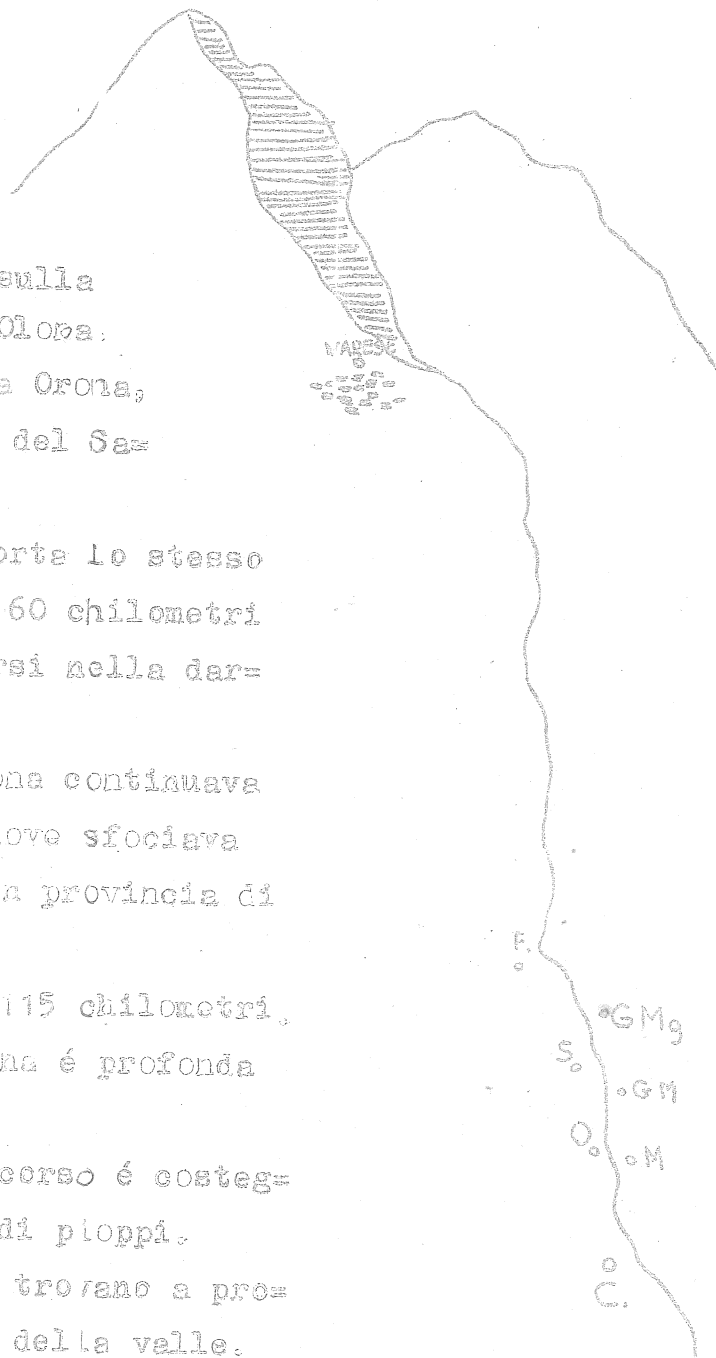
Scorre nella valle che porta lo stesso nome, a Milano, dopo circa 60 chilometri di percorso, va a scaricarsi nella darsena di Porta Ticinese.

Circa mille anni fa, l'Olona continuava il suo corso fino al Po, dove sfociava presso San Zenone al Po, in provincia di Pavia.

L'antico percorso era di 115 chilometri. La valle scavata dall'Olona è profonda dai 30 ai 40 metri.

Il fiume lungo il suo percorso è costeggiato da numerosi filari di pioppi.

Sono alberi, questi, che si trovano a proprio agio nel clima umido della valle.



L' OLONA AI VECCHI TEMPI

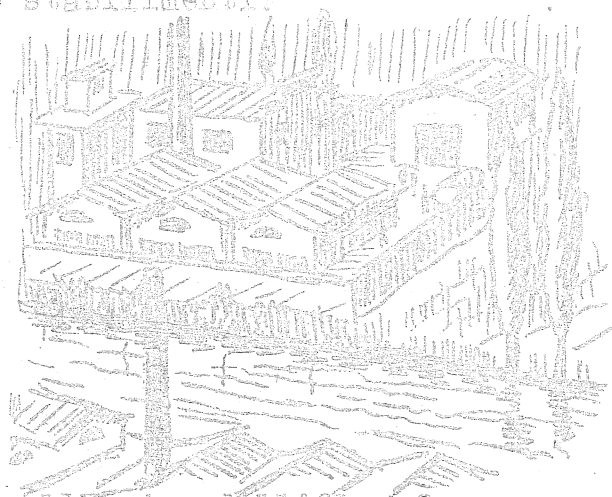
Fino ai primi anni di questo secolo l'Olona era assai pescosa per le acque limpide. Le sue rive erano spesso popolate di lavandaie che sciacquavano i panni; durante le calure d'estate, i giovani trovavano refrigerio tuffandosi nel fiume chiaro.



L' OLONA OGGI

Le acque dell'Olona sono inquinate e le tinche, le carpe, i lucidi sono del tutto scomparsi. Lo stato attuale del fiume è indecente per le industrie; che lo adoperano come scarico. Sono sorti infatti, lungo le sue rive, oltre 50 stabilimenti:

cartiere, concerie,
fabbriche di concimi chimici,
cotonifici, oleifici,
fabbriche di materie plastiche ...



Perché sono sorte tante industrie sulle rive dell'Olona?

Perché l'acqua del fiume è utile:

- 1) per produrre l'umidità necessaria per la filatura del cotone e della lana (infatti già nel 1500 sorsero qui le prime filature e tessiture di tralicci);
- 2) per le caldaie;
- 3) per spegnere gli incendi;
- 4) per evacuare i rifiuti;
- 5) per la fabbricazione della carta.

IL TORRENTE R E B A U'

Scende dalla parte superiore di Tradate, attraversa il territorio di Gorla Maggiore ad e s t e si disperde nei boschi di Gorla Minore.

Il torrente, nel nostro tratto, è noto anche col nome di Pontanile.

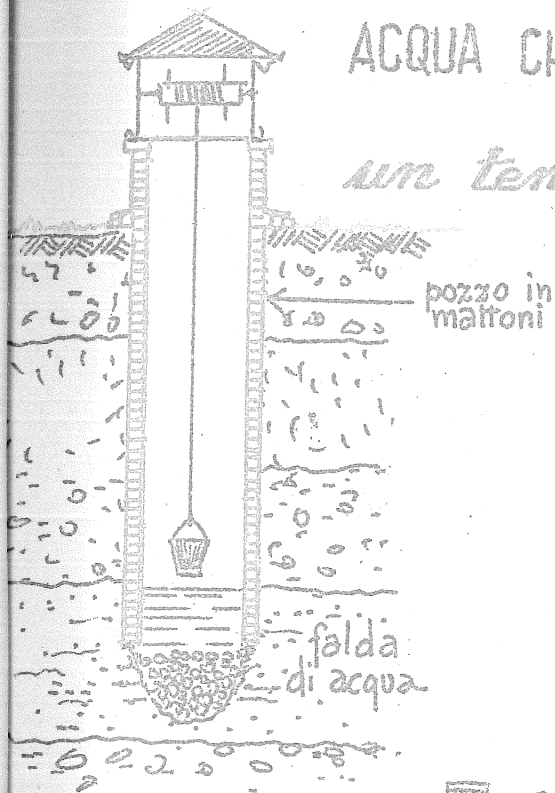
L' alveo del torrente in alcuni punti è più alto del terreno circostante e vi sono state sistemate delle bocchette per lo smaltimento delle acque, segno evidente che il tratto è di costruzione artificiale.

Il torrente, anticamente, aveva un corso precipitoso e le piene, inondando i terreni, provocavano immensi danni alle coltivazioni e minacciavano anche i luoghi abitati.

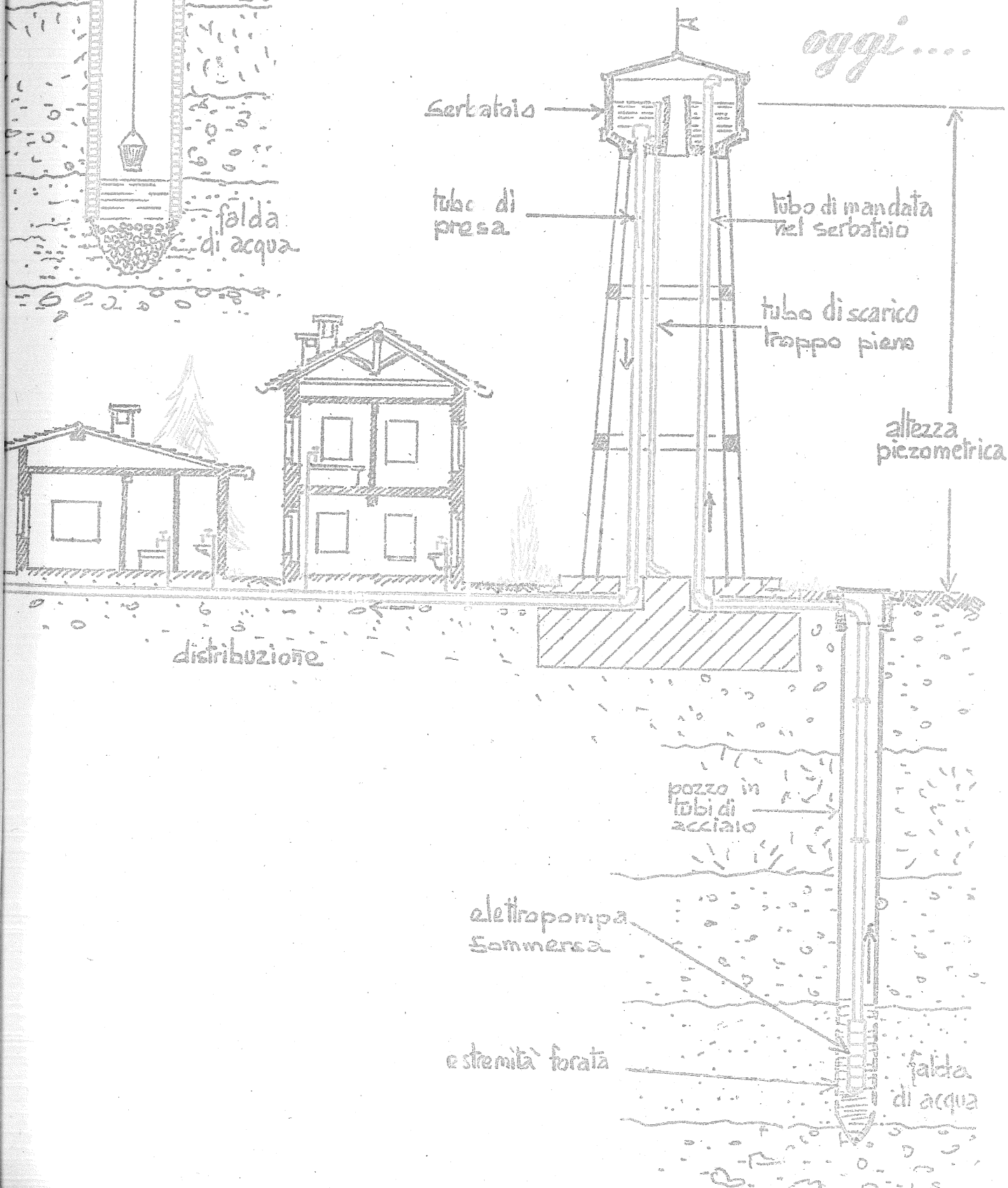
Nel punto in cui il torrente Rebau' attraversa la strada, che da Gorla Maggiore porta a Mozzate, anticamente c'era un guado, detto anche saltacavallo, ora l'Amministrazione Provinciale di Varese ha costruito un ponte in cemento armato.

ACQUA CHE SALE DALLA TERRA ALLA CASA

un tempo....



oggi....



Per trovare l'acqua i nostri nonni scavavano nel terreno una profonda buca, per lo più cilindrica, murata intorno, al fondo della quale si raccoglieva una vana d'acqua sorgiva, che veniva attinta con secchi o con pompe.

Quanto erano profondi i pozzi?

La falda acquifera si trovava a una profondità di circa 30-40 metri.

Quanti pozzi esistevano in paese?

I nostri nonni ci dicono che vi erano:

3 pozzi pubblici: in piazza,
 in via Cavour,
 nel cortile della casa Casati;

circa 10 pozzi privati: al Canton Lombardo (casa Gaimi e casa Pigni)
 in via Roma (casa Bernacchi, casa Marnaino,
 cascina Malpensa)
 in vicolo Bennati (casa Bennati)
 in via Adua
 in via Toti (Cascinazza)
 in via Battisti (casa parrocchiale)
 al Mulino Ponti.

I pozzi furono usati fino al 1932, quando fu costruito l'acquedotto, che è l'insieme del serbatoio e delle condutture che portano l'acqua alle nostre case.

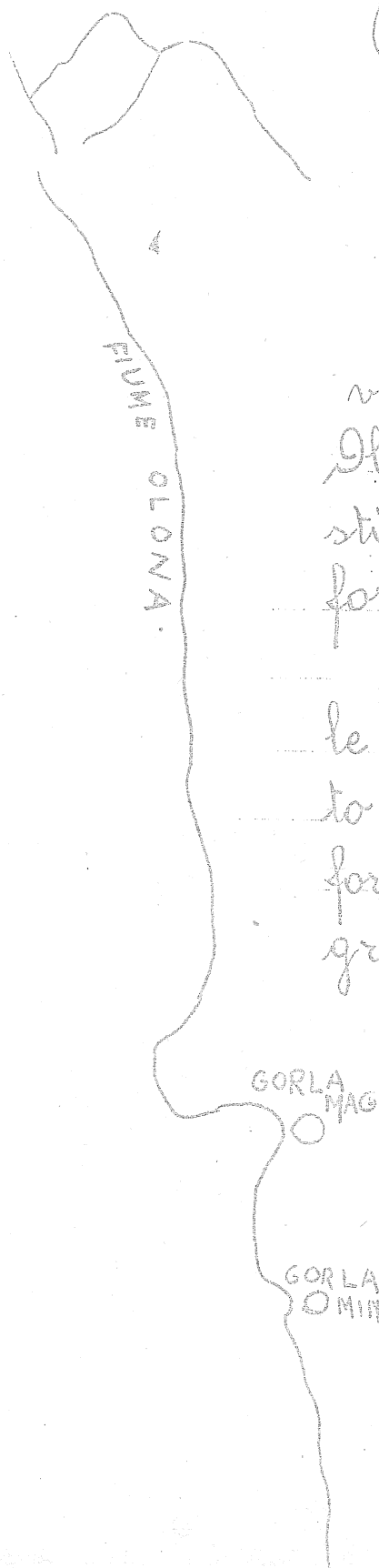
L'acqua già filtrata e potabile vi giungeva dal pozzo scavato in valle.

In seguito all'aumento della popolazione e all'accresciuto fabbisogno, la portata d'acqua fu insufficiente e perciò fu necessario scavare un altro pozzo nell'anno 1965.

Il nuovo pozzo si trova in viale Europa; è profondo m. 81.80; ha una portata di metri cubi 90 all'ora.

"Gorla Maggiore"

Perché questo nome?



Sembra che il nome Gorla sia dovuto al vecchio corso del fiume Olona, che descrive in questi paraggi due curve di forma quasi circolare.

Poiché nel dialetto locale «gorla» significava appunto «circolo» il borgo che si formò presso la curva più grande fu chiamato Gorla Maggiore,

mentre il borgo che si formò presso la curva più piccola fu chiamato Gorla Minore.